

Il Sacrificio Migliore Ebrei 9:1-28

Il grande pastore e teologo, JI Packer, una volta disse che ci sono due tipi di coscienza malata: quella che non è abbastanza consapevole del peccato e quella che non è abbastanza consapevole del perdono.

A Roma, mi viene spesso ricordato il potere di una coscienza malata. Leggiamo o sentiamo della corruzione quotidiana che crea caos nel sistema politico della città, che promuove una cultura lavorativa disonesta, e che ha come piaga una istituzione religiosa con scandali. Vediamo i graffiti che lasciano impronte sulle bellezze antiche che ci sono intorno a noi. Vediamo dei venditori illegali sulle strade che vengono sfruttati a causa della crisi dell'immigrazione. Sentiamo parlare del traffico di donne sulle nostre strade. È un ricordo del male che si trova intorno a noi, i risultati di una coscienza malata. *Come ci dobbiamo occupare di una coscienza malata?*

Mentre vado in giro, spesso vedo seguaci di diverse tradizioni religiose fare diversi rituali e costumi per liberarsi dal senso di colpa e dalla vergogna, purificandosi per essere considerati accettabili da qualche potenza maggiore.

La maggior parte di noi ha visto le file di persone entrare alla Scala Santa, o entrare nelle diverse cappelle, o passare dentro a delle porte sacre di templi fatti dall'uomo. Se entri nelle basiliche forse vedrai le persone inginocchiate davanti a un confessore. Stanno confessando ad un altro uomo il loro senso di colpa e vergogna che pesa sulle loro coscienze. Stanno aspettando istruzioni su cosa fare per avvicinarsi a Dio con una coscienza pulita, con i peccati perdonati.

Ma non sono soltanto i fedeli religiosi in cui vedo il potere di una coscienza colpevole. Vedo gli attivisti per strada che cercano di fare la loro parte per curare il male che abbiamo fatto all'ambiente. O le famiglie che sono divisi da decenni a causa di errori passati di una sola persona, errori che hanno creato un così grande senso di colpa e di vergogna. Li ha resi incapaci di vedere le persone a cui vogliono bene. Vedo gli ubriachi che dormono nel parco sta dietro casa nostra, e mi chiedo cosa li abbia portato lì. Forse stanno affogando nel dolore di una coscienza colpevole e malata.

Tante di queste persone sono consapevoli del loro peccato, o almeno sanno che hanno in qualche modo contribuito al male in questo mondo. E perciò stanno offrendo il loro tempo e le loro risorse e stanno compiendo opere che aiuteranno a sanare la loro coscienza malata. E nel caso di tanti, fanno queste cose per avvicinarsi a Dio attraverso vari sistemi che sono stati creati a tale scopo.

I nostri fratelli e sorelle antichi che hanno ricevuto questa lettera avevano un sistema simile. Dio, nella sua compassione amorosa, provvide delle istruzioni attraverso la Legge su come costruire un tempio dove la Sua presenza poteva dimorare con il popolo. Gli diede istruzioni, un sistema purificatorio che richiedeva sacrifici animali **per avvicinarsi a Dio per l'adorazione, per venire perdonati dai loro peccati, e per avere la coscienza pulita**. Vedi, capivano attraverso la legge che avevano contribuito al male nel mondo. Attraverso la legge, sono venuti a capire la Santità di Dio, e che era troppo pericoloso avvicinarsi a Lui perché erano impuri, macchiati dal peccato. Che sarebbero caduti a terra morti se ci provavano. Prima Dio si sarebbe dovuto occupare del male umano.

Ma se Dio avesse affrontato il male umano del mondo, avrebbe dovuto eliminare tutti gli umani, perché abbiamo tutti contribuito in qualche modo (Ro. 3:23). È qui che entrano i sacrifici degli animali e i diversi rituali per la purificazione. Attraverso queste cose, Dio ha permesso pietosamente che un animale sia un sostituto destinato a morire al posto degli umani. Il sangue dell'animale era usato per purificare simbolicamente il popolo di Dio per permetterli di sperimentare la vita insieme a Lui.

Gli Ebrei che avevano ricevuto questa lettera credevano che Gesù fosse il Messia, ma avevano la tentazione di tornare al Tempio per offrire sacrifici attraverso la mediazione dei sacerdoti Levitici per la purificazione e il perdono dei peccati. Avevano paura del giudizio di Dio e cercavano di curare una coscienza malata e colpevole. Ma quello che l'autore di questa lettera gli diceva, e ciò che Dio dice a noi oggi, è che non c'era bisogno di tornare al vecchio tempio e al vecchio sistema sacrificale perché tutte quelle cose indicavano un tempio migliore e un sacrificio migliore, ormai arrivato. Leggiamolo insieme in **Ebrei capitolo 9**.

1. Perché avere nostalgia del tempio? (v 1-10)

Questi Ebrei avevano la tentazione di tornare al tempio, ma Dio li stava chiedendo, "**Perché avere nostalgia del tempio?**" Prima, era difficile avvicinarsi a Dio a causa del loro peccato. Il tempio era diviso in vari sezioni e ognuno era riservato a certe persone. L'accesso a Dio non era possibile per tutti. Solo poche persone scelte potevano avvicinarsi a Lui. Solo i sacerdoti potevano entrare nel santuario per compiere i loro doveri purificatori per il popolo. E solo una volta all'anno il Sommo Sacerdote poteva entrare nel luogo santissimo, una stanza in cui veniva la presenza Santa di Dio. Dopo essersi purificato, il Sommo Sacerdote entrava per il popolo, offrendo un sacrificio di sangue prima per i suoi peccati, poi per i peccati degli altri, deviando l'ira giusta di Dio dalla distruzione del popolo peccaminoso.

Ora, l'intero disegno del tempio e del bisogno di purificare sé stesso non era una cosa cattiva, serviva a ricordare la perfetta santità di Dio e della piena peccaminosità dell'uomo che li teneva separati da Dio, fino alla morte! Vedi, era un tipo di "avvicinatevi-ma-non-troppo-perché-morirete" per avvicinarsi a Dio. C'era bisogno di un tempio migliore, un modo migliore per avvicinarsi a Dio. E questo è ciò su cui si stava soffermando l'autore, che l'intero disegno del tempio indicava un tipo di tempio diverso, non uno costruito con la pietra, ma uno fatto di carne e ossa.

In Giovanni 4:21, 23, scopriamo una conversazione che Gesù ebbe con una donna samaritana. Lui disse, "Donna, credimi; l'ora viene che né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre... Ma l'ora viene, anzi è già venuta, che i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità;" Quando parla con i vari capi religiosi, Gesù parlava del tempio che è suo corpo quando disse loro, "Distruggete questo tempio, e io in tre giorni la farò risorgere." (Gio. 2:19-21).

I Vangeli di Matteo, Marco e Luca ci dicono che quando Gesù morì sulla croce, il velo che separava l'uomo dal luogo santissimo, in cui dimorava la presenza di Dio, **fu strappato** in due (Mt. 27:51; Marco 15:38; Lu. 23:45). Vedi, non c'era più bisogno di quella separazione fisica tra Dio e l'uomo perché Gesù è il nuovo tempio. Il suo sacrificio perfetto ha completamente distrutto la separazione tra Dio e l'uomo. In quel momento, il tempio fisico smise di essere il centro geografico della lode, e Gesù divenne il centro della lode. Gesù è il posto. Gesù è la tenda. Lui è il tempio in cui possiamo incontrare Dio. Perciò, Perciò la cristianità non ha centro geografico. Non ha una Mecca. Non ha un Gerusalemme. E certamente non ha una Roma.

Prima, il popolo veniva protetto dalla santità di Dio nel tempio. Ma in Gesù Cristo, troviamo la santità di Dio dimorare pienamente. Fratelli e sorelle, Gesù Cristo è il nuovo tempio, e come i suoi seguaci, noi ne facciamo parte, portando la luce e la speranza di Dio a quelli che sono perduti. Gesù completò lo scopo del vecchio tempio essendo il tempio perfetto, e Lui ci dà accesso diretto a Dio. Allora, **perché avere nostalgia per il vecchio tempio?**

Perché cercare di costruirne un altro? Ogni quanto cerchiamo di costruirci un tempio, un posto, o un processo attraverso il quale noi possiamo avvicinarci a Dio? Quando Gesù, Dio nella carne, si è avvicinato a noi?

Questi Ebrei forse si saranno chiesti, *“Ma se non c'è più un bisogno di andare al tempio, come fa qualcuno a essere purificato e offrire sacrifici per i peccati?”* Qui la parola di Dio risponde chiedendo, **“perché affidarsi ad ulteriori sacrifici... o opere?”**

2. Perché affidarsi ad ulteriori sacrifici (opere)? (v 11-21)

I sacrifici per i peccati e i rituali purificatori degli Ebrei servivano come un ricordo violento e grafico della severità del peccato e dell'impatto del peccato su tutto. Nel vecchio sistema, se toccavi qualcosa d'impuro, tu diventavi impuro. Perciò il vecchio tempio richiedeva alle persone di eseguire vari rituali per avvicinarsi alla presenza di Dio senza essere distrutti.

Ma Cristo, il Figlio Santo di Dio, allunga le braccia, tocca gli impuri, li purifica, e li rende santi. Invece di rendersi puri ed entrare nel tempio; in Cristo, la santità di Dio scende dal tempio, rendendo pure le cose e portandoli alla vita, guarendo le coscienze malate (11-14).

Amici, questa cultura ci dice che bisogna solo ascoltare la propria coscienza... di permettere alla tua coscienza di guidarti. Che la tua coscienza è una mappa sufficiente per portarti a Dio. **Ma** il consiglio di farti guidare dalla coscienza è solo valido se la Parola di Dio guida la tua coscienza. E la parola di Dio ci insegna che questo è solo possibile se il sangue di Cristo purifica la tua coscienza attraverso il pentimento e la fede nel *Suo* sacrificio perfetto e unico. Senza questo, la tua coscienza resta malata. Seguirlo è come usare una mappa di Parigi che sta sottosopra per navigare Roma. Ti porterà fuori rotta.

La mia domanda per te è questa... *se Gesù è il nuovo tempio, e se la fede in Lui e nelle Sue opere è quello che ci purifica, perché affidarci a sacrifici e opere future? Perché continuare a provare a fare qualcosa per renderti puro e accettabile a Dio, quando Gesù già ha fatto tutto per te?* Sembra estenuante! Le tue opere non possono purificare e guarire la tua coscienza.

Amici, *volete l'accesso a Dio? Volete una coscienza pura e pulita?* Solo il sangue di Gesù te lo può dare. Lui disse, *“Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi darò riposo.”* (Matt. 11:28). **Non vi fidate del sangue degli animali (cioè i vostri tentativi), ma del sacrificio e del sangue purificatore di Cristo, il quale è perfetto e sufficiente per rendervi puri e accettabili per avvicinarvi a Dio.**

In Cristo puoi trovare questo riposo, una pace abbastanza forte da sovrastare i tuoi timori, **persino la paura della morte.**

3. Perché avere paura della morte? (v 23-27)

Un motivo per cui gli Ebrei volevano tornare al tempio e per un sistema sacrificale precedente, è perché temevano il santo giudizio di Dio (v. 27). Il sangue da quei sacrifici rappresentava la vita, ma solo perché quel sangue rappresentava anche la morte dell'animale che stava al posto loro (Mc 10:45). La violenza del sistema sacrificale ricordava al popolo di Dio quello che si meritavano a causa dei loro peccati. Intimoriva i loro cuori pensare a cosa li potesse succedere se non ci fosse stato lo spargimento del sangue per il perdono dei loro peccati (v. 22). Nella paura furono tentati a tornare a un posto vecchio, e un sistema vecchio per trovare la pace, invece di fidarsi del sacrificio eternamente sufficiente di Cristo solo.

Ma perché temere la morte ora? Prima, i sacerdoti dovevano rientrare nel luogo santissimo del tempio ogni anno, anno dopo anno, per offrire il sacrificio di redenzione per i peccati del popolo. Ma Gesù, come il Sommo Sacerdote perfetto entrò una volta nella vera presenza di Dio Padre. Prima, i sacerdoti dovevano usare il sangue di un sacrificio imperfetto e involontario. Ma Gesù usò il suo sangue perfetto, versato attraverso la sua morte volontaria, pagando il prezzo per il peccato, una volta per tutti. Allora, non c'è più bisogno di temere la morte (v. 23-27).

Amici mentre preparavo questo sermone, pensavo ai nostri vicini. Una signora e un anziano che si stanno avvicinando alla morte, a cui manca la pace.

La signora soffre d'ansia ed è insicura se non è capace di attendere le varie funzioni religiose. Lei si preoccupa quando se è da tanto che è andata a confessare i suoi peccati a un mediatore per scoprire cosa deve fare per essere perdonata. È terrorizzata di morire nei suoi peccati. Si stanca cercando di guadagnarsi l'approvazione e il favore di Dio attraverso le sue opere, ma la sua coscienza è sempre in tumulto.

Poi c'è il signore anziano. Una sera l'ho trovato davanti al palazzo, e stava piangendo. Piangeva perché si sentiva in colpa per non essere riuscito ad acquisire una indulgenza per sua moglie morta, perché crede che lei stia soffrendo nel purgatorio. A causa della sua salute, il signore anziano non riusciva ad arrivare in centro per salire le Scale Sante, una cosa che fa ogni anno, da decenni. Temeva le conseguenze.

Martin Lutero fece una osservazione interessante sulla paura. Disse che Dio e il diavolo usano diverse tattiche in riguardo alla paura. Dio prima ci fa avere paura, per poterci liberare dalle nostre paure e confortarci. Il diavolo, dall'altra parte, prima ci fa sentire sicuri nel nostro orgoglio e nei nostri peccati, per poi sopraffarci con il timore e la disperazione.

Il diavolo vuole prendere quella paura e farci sentire sicuri nelle nostre "buone" opere. Vuole che le persone mettono la loro fiducia in qualcosa fuori Cristo solo, per un giorno farli essere sopraffatti dalla paura e la disperazione per scoprire che seguire la coscienza non bastava, che *loro* non erano abbastanza bravi da stare davanti a un Dio santo e perfetto.

Dio usò quel vecchio sistema sacrificale per indicare l'Unico che può alleviare la paura della morte. Il suo Figlio, Gesù. Dio ora offre la pace attraverso Gesù, che pagò **completamente** il debito del peccato. Noi non abbiamo più bisogno di temere il giudizio sul giorno in cui moriamo perché il nostro giudizio è stato eseguito sulla croce di Cristo. Abbiamo l'accesso alla sua presenza attraverso la fede, essendo stati purificati e perdonati dal sangue e sacrificio di Cristo solo. Non dobbiamo temere la morte, perché la nostra eternità è sicura in Cristo.

Le tradizioni religiose di questa cultura hanno costruito un altro tempio, con più mediatori, e più opere, richiedendo più sacrifici personali e rituali per pulire la coscienza malata. Una coscienza che fondamentalmente è malata perché non è consapevole del perdono perfetto che abbiamo in Cristo. Questi sistemi mettono un peso enorme su chi cerca di avvicinarsi a Dio, per purificare la coscienza, e sperimentare il perdono dei loro peccati. Ma questi sistemi schiacciano persone come i miei vicini, sotto carichi inutili ed impossibili che devono compiere per avere l'accesso e l'approvazione di Dio.

Forse sei come il signore anziano o la signora, schiacciato sotto il peso di un sistema che non ti può pulire la coscienza. Fidandoti delle tue opere per avvicinarti a Dio.

Come una chiesa, Breccia di Roma, ti chiederemmo...

- **Perché avere nostalgia del tempio?** Quando il sacrificio migliore di Cristo ti provvede un accesso diretto a Dio per la fede.
- **Perché affidarsi ad ulteriori sacrifici o opere?** Quando il sacrificio migliore di Cristo fece tutto e può purificare la tua coscienza.
- **Perché avere paura della morte?** Quando il sacrificio di Cristo pagò la penalità del peccato completamente.

Chiedi a Dio di perdonare i tuoi peccati, e anche i tuoi tentativi di coprirli. Corri, non ad un tempio costruito da legno e pietra, ma a una persona. Fidati del sacrificio migliore di Gesù soltanto per darti

accesso a una vita con Dio, per purificare la tua coscienza, e per darti la pace in questa vita e anche nella prossima.

-Clay Kannard